

Stranieri

THRILLER USA / JENNIFER HILLIER

Dopo cinque anni dietro le sbarre è impossibile risalire sulle Louboutin

Georgina Shaw vive a Seattle, è popolare, ha una carriera in un colosso di Big Pharma e sta per sposarsi. Ma viene arrestata: la sua migliore amica è scomparsa da ragazzina e lei ha sempre saputo chi l'ha uccisa

GABRIELLA GENISI

Ho iniziato la lettura di *Cuori in trappola* appena salita su di un aereo diretto a Cagliari: ho occupato il mio posto, allacciato la cintura e aperto il libro prima del decollo. La scrittura nitida di Jennifer Hillier, autrice canadese, mi ha catturata dalle prime righe insieme alle atmosfere torbide di una Seattle contemporanea, meno grunge e più patinata di quanto ricordassi. Occupavo un sedile lato corridoio ma in pochi istanti mi sono ritrovata seduta sulle panche riservate al pubblico nell'aula di un tribunale del Nordovest dove Georgina Shaw, Geo per gli amici, vice presidente della Shipp Farmaceutical, uno dei colossi di Big Pharma nonché promessa sposa di Andrew Shipp, è accusata di favoreggiamento per l'omicidio avvenuto quattordici anni prima di Angela Wong, sua amica del cuore ai tempi del college.

Secondo la ricostruzione del pubblico ministero, la misteriosa scomparsa di Angela, bellissima reginetta della scuola e cheerleader della squadra di rugby, avviene di notte al ritorno da una festa, sconvolgendo la piccola comunità di Sweetbay e distruggendo le vite dorate dei suoi genitori e degli amici più cari. Molti anni dopo i resti di Angela vengono ritrovati sepolti in un boschetto a poche centinaia di metri dalla villa di

Georgina. Nel giro di qualche ore viene accertata la presenza di Geo sul luogo del delitto e Calvin James, una vecchia conoscenza dell'epoca, viene arrestato con l'accusa di aver ucciso, violentato e fatto a pezzi Angela e altre tre donne.

Mentre nell'aula si svolge il processo e Georgina siede sul banco degli imputati il mio aereo decolla, e non so se è il pilota che accelera troppo o è il mio cuore che batte all'impazzata alla descrizione del povero

Il corpo smembrato viene ritrovato non distante dalla sua villa

corpo di Angela smembrato da Calvin con una sega elettrica mentre sangue, ossa e capelli schizzano sui suoi abiti e su quelli dell'amica che resta a guardare. La scena descritta è così sconvolgente che per un attimo perdo le coordinate spaziali e temporali, dimentico Cagliari e mi ritrovo nella provincia settentrionale americana degli anni Novanta magistralmente descritta da David Linch nella prima serie di

Twin Peaks, a interrogarmi su chi ha ucciso Laura Palmer e quanta responsabilità abbia Geo Shaw nell'omicidio di Angela Wong. Il giudizio della Corte sarà inclemente e, nonostante la giovane età all'epoca dei fatti, viene condannata a cinque anni di reclusione contro l'ergastolo inflitto allo spietato Calvin James, bello come il Dottor Stranamore di *Grey's Anatomy*.

Quando la sera riprendo la mia lettura, lo scenario è cambiato radicalmente. Nel penitenziario di Hazelwood, Geo si sfilava il brillante del fidanzamento e le Louboutin, ripiega in una scatola il tubino di Dior con il quale si è presentata in aula il giorno del processo e indossa la divisa delle detenute.

Le pagine nelle quali viene descritta l'esperienza carceraria di Georgina sono appassionanti, si ha come l'impressione di vedere un'antilope correre nella giungla nel tentativo di sfuggire alle iene. Non senza difficoltà Geo riesce a sopravvivere alla ferocia delle compagne di cella appartenenti alle gang, costruisce alleanze con le altre e stabilisce legami autentici. Quando il giorno del suo fine pena il dottor Shaw aspetta sua figlia fuori dal penitenziario,

Georgina è inquieta, il mondo esterno la spaventa, vorrebbe restare nel limbo della sua cella. Sa che il piccolo mondo della provincia dove ha trascorso l'adolescenza la respingerà, ci saranno vicini di casa a spiare dalle finestre socchiuse e piccoli dispetti quotidiani che feriranno suo padre. Inoltre ha paura: c'è un dettaglio inquietante che si ripete da mesi e che turba i suoi sonni. Qualcuno le scrive delle lettere dove si fa riferimento alla morte di Angela Wong. Nel frattempo Calvin James evade e Geo non riesce a liberarsi da rimorsi e da passato che continua a bussare alla sua porta.

Nel mio viaggio di ritorno lo scenario di *Cuori in trappola* cambia ancora, è davvero incredibile la bravura della Hillier nel ruotare la scena come se avesse tra le mani un mappamondo e nel porre il lettore ai bordi della narrazione. Siamo



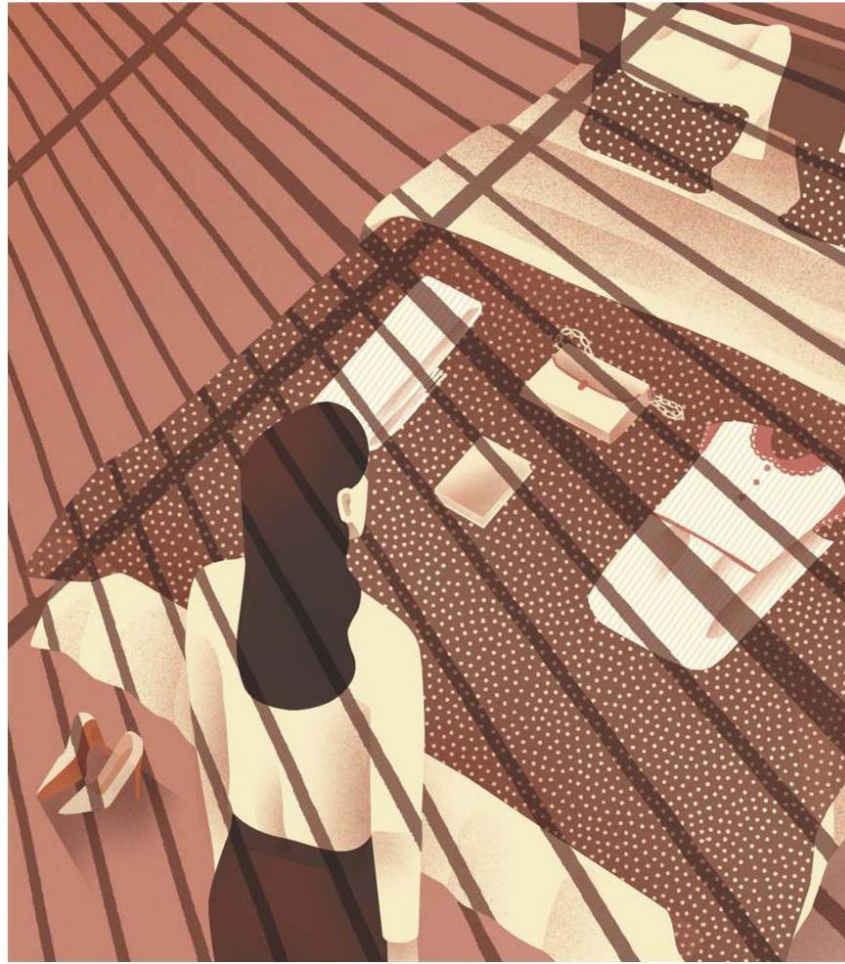
in un quartiere di Sweetbay, le villette hanno le facciate dipinte a colori pastello e il prato ben curato, ci sono la scuola, la

Un suo vecchio amico ha violentato e ammazzato Angela e altre tre donne

ricca borghesia, i pettegolezzi. In una sequenza alternata di passato e presente vengono ricostruite le vite di Angela e Geo, le loro serate innocenti, gli allenamenti, i frullati alla fragola, i primi amori e le amicizie assolute dell'adolescenza. Sono così dentro le pagine che riesco perfino a vedere le tendine di pizzo rosa e a sentire il sapore dei cuori alla cannella contenuti nel barattolo di vetro appoggiato sul comodino di Geo mentre mi avvicino a un finale al cardiopalmo.

Una sola piccola critica: il titolo, *Cuori in trappola*, non rende la potenza di questo thriller perfetto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nata e cresciuta a Toronto

Jennifer Hillier (1974) ha vissuto per anni nei dintorni di Seattle per poi tornare in Canada con suo marito e suo figlio.

È autrice di sette thriller psicologici che hanno avuto grande successo. «Cuori in trappola» a è il primo tradotto in Italia



Jennifer Hillier
«Cuori in trappola»
(trad. di Giuseppe Marano)
Fazi
pp. 376, €18.50



ILLUSTRAZIONE DI LAURA ANGELUCCI